

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **FERRARI, BALDINI, GENCO e BATTAGLIA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 APRILE 1962

Contributo annuo a favore del Centro di studi salentini

ONOREVOLI SENATORI. — Nel 1953 sorse in Lecce, con l'adesione delle tre Province salentine ed altri Enti, il Centro di studi salentini che venne eretto in Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica del 1° novembre 1956, n. 1650.

Il Centro di studi salentini, con sede in Lecce e sezioni in Brindisi e Taranto, ha lo scopo (articolo 3 dello Statuto) di promuovere e coordinare la ricerca e l'illustrazione scientifica delle civiltà espresse dalla Terra d'Otranto nella sua millenaria vicenda. A tal fine, negli otto anni della sua esistenza, pur privo di ogni aiuto governativo, ha organizzato congressi internazionali, convegni e simposi su particolari materie (protostoria, archeologia, linguistica), mostre, corsi di alta cultura. Ha, inoltre, dato vita ad una propria rivista, finora semestrale, « Studi Salentini », che ha ormai raggiunto autorità internazionale, ed a tre serie editoriali: l'una, degli « Scrittori Salentini » in edizione critica (e, in essa, sono già apparse opere del Galateo, del De Giorgi, del De Simone, di Pietro Palumbo); un'altra di « Monografie e contributi » (e sono stati pubblicati, in questa, volumi di Mario Bernardini, Rodolfo De Mattei, Aldo Vallone e, in occasione del centenario dell'unità d'Italia, la raccolta « Contributi alla storia del Risorgimento Salentino », con

scritti di V. Franchini, P. F. Palumbo, M. Scardia, F. Stampacchia, A. De Bernart e il regesto dei documenti processuali relativi ai patrioti salentini sino all'unità d'Italia); una terza di « Monumenti », aperta dalla classica opera di G. Morosi su « I dialetti di Terra d'Otranto ».

Il Centro di studi salentini, che ha sede attualmente nel palazzo dell'Università, sarà fra poco trasferito in una sede più degna; il rinascimentale palazzo Adorni.

Oltre ai libri e alle collezioni correnti, il Centro detiene la biblioteca, avuta in dotazione, di Francesco Ribezzo, l'insigne glottologo scomparso nel 1952.

Recente iniziativa del Centro, è l'istituzione, d'accordo con gli archivi di Stato, di una « Scuola di paleografia, archivistica e scienze ausiliarie della storia ».

Presso il Centro, ha anche sede la sezione di Lecce della Società di Storia Patria della Puglia, sempre ai sensi dello Statuto.

Il Centro, i cui organi sono il Consiglio di amministrazione costituito dai rappresentanti delle tre Province salentine, nonché delle tre Direzioni generali interessate del Ministero della pubblica istruzione e dal Capo dell'Ufficio centrale archivi di Stato; ed il Comitato scientifico, costituito dai più noti studiosi delle discipline verso

cui è diretta l'attività dell'istituto, pur contraendo al minimo tutte le spese, ha bisogno di poter contare annualmente su un minimo di 12 milioni (corrispettivo, oggi, nel continuo crescere delle spese di stampa, appena della pubblicazione trimestrale della rivista, degli atti dei Congressi, di tre o quattro volumi delle collezioni scientifiche), e ciò solo perchè non ha spese di personale e i soli compensi previsti sono quelli, assai modesti, per la collaborazione scientifica.

Talchè, rappresentando tutti gli enti partecipanti al Centro, finora, un apporto di 2 milioni annui, occorre, per non limitare ulteriormente l'azione del Centro, e consentire, invece, un adeguato sviluppo dell'attività — tanto apprezzata — cui il Centro ha dato vita, che venga al Centro concessa, con apposita legge, una congrua dotazione annua, come già si è fatto per altri consimili Enti.

Anche questa legge contribuirebbe certamente all'auspicata rinascita del Mezzogiorno.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È concesso al Centro di studi salentini, con sede in Lecce, eretto in Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica del 1° novembre 1956, n. 1650, una dotazione annua di lire 10 milioni a partire dal 1° luglio 1962, facente carico allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2.

All'onere relativo all'esercizio 1962-63 si farà fronte mediante riduzione dello stanziamento, di parte ordinaria, del Ministero del tesoro per l'esercizio 1962-63, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.